



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo 1.

Gesù Crocifisso, vestito di colobio, incoronato, fra Angeli.

La Madonna di Loreto, su sfondo architettonico.

Il Cristo in croce con colobio, agli occhi dei devoti del territorio lucchese, non poteva non essere identificato con il Volto Santo. In una consistente serie di medaglie devozionali lauretane, tuttavia, il Cristo vestito crocifisso è indicato come 'Crocifisso di Sirolo'.

Il Crocifisso di Sirolo (località nelle Marche) era oggetto di una tappa del pellegrinaggio lauretano, splendidamente motivata nel detto '*Chi va a Loreto e non va a Sirolo, vede la Madre e non vede il figliolo*'.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo 6.

La Madonna di Loreto con il Bambino, su sfondo architettonico.

Cinque Santi sotto la manifestazione dello Spirito Santo.

La Madonna di Loreto è sicuramente il soggetto prediletto per le medaglie devozionali del Seicento e del Settecento, anche per l'ovvia relazione fra medaglia e rosario. Viene presentata in una vasta gamma di figurazioni, su sfondo architettonico e non profilato, talvolta anche assieme alla Sacra Casa.

I Cinque Santi alludono forse alle canonizzazioni del 1671, dando quindi un termine di riferimento per la datazione della medaglia.

Nell'Ottocento il declino: la medaglia miracolosa di Santa Caterina Labouré e le varie tematiche dell'Immacolata Concezione portano alla progressiva eclissi della figurazione lauretana. Fra le cinque medaglie che stringeva Caterina Moni, sepolta a Mammoli nel 1864, compaiono questi aspetti della Vergine, ma non la manifestazione di Loreto.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **20**.

San Cristoforo.

La Vergine e il Bambino consegnano i Rosari a San Domenico e a Santa Caterina.

San Cristoforo, martire, traghettatore del Bambin Gesù, ancora oggi protettore degli automobilisti, è il patrono dei viandanti e dei pellegrini.

La figurazione della Vergine con il Bambino, che consegnano a San Domenico – promotore del Rosario – e a Santa Caterina i Rosari, sintetizza nell'angusto spazio della medaglia devozionale un tipo iconografico che ha oggi nella figurazione della Madonna del Rosario di Pompei l'attestazione meglio conosciuta. Lo schema iconografico si consolida nel corso del Seicento, anche se conosce varianti di straordinario fascino, come quella dipinta da Caravaggio in una tela per il San Domenico di Napoli, oggi al Museo di Vienna.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **21**.

San Gaetano da Thiene.

Gesù Crocifisso, con il testo di una preghiera.

San Gaetano, originario di Thiene nel Vicentino, fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari (Teatini), morto a Napoli nel 1547, fu proclamato santo nel 1671; la medaglia dunque è posteriore, forse non di molti anni, a questa data. Particolarmente amato per l'impegno profuso per le fasce più deboli della società, con la fondazione di ospizi, ospedali, e Monti di Pietà.

La preghiera recita una sequenza di formule («Gesù Cristo re della gloria viene in pace, Dio si è fatto uomo, e il Verbo si è fatto carne, Cristo regna»).



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **22**.

Sant'Ignazio di Loyola.

San Francesco Saverio.

Il fondatore della Compagnia di Gesù (i 'Gesuiti') – Sant'Ignazio di Loyola, morto nel 1556 – e San Francesco Saverio, partecipe dell'avventura della fondazione della Compagnia, morto missionario nel 1552 – condividono la data di canonizzazione (1622) e le due facce di medaglie devozionali, che dimostrano l'interesse popolare per l'istituzione gesuitica.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **23**.

Sant'Ignazio di Loyola.

San Francesco Saverio.

Il fondatore della Compagnia di Gesù (i 'Gesuiti') – Sant'Ignazio di Loyola, morto nel 1556 – e San Francesco Saverio, partecipe dell'avventura della fondazione della Compagnia, morto missionario nel 1552.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **24**.

La Madonna con il Bambino sulla Sacra Casa di Loreto.

San Nicola da Tolentino.

Il santo marchigiano, morto nel 1305 e canonizzato nel 1446, deve la sua fortuna sulle medaglie devozionali del Seicento e del Settecento, con ogni probabilità, soprattutto al legame con il santuario lauretano: il 10 dicembre 1294 vide l'arrivo della Sacra Casa, trasportata dagli angeli, a Loreto.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo 25.

La Madonna presentata come 'Madre del Salvatore'.

San Pasquale Bailón.

Il francescano San Pasquale Bailón, morto nel 1562, proclamato santo nel 1690, mistico dell'Eucarestia, è patrono dei cuochi e dei pasticciari, e delle nubili aspiranti al matrimonio («*San Pasquale Bailonne protettore delle donne*»). È uno dei santi spagnoli della seconda metà del Seicento particolarmente amati nelle medaglie devozionali del XVII e XVIII secolo.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **26**.

Sant'Antonio da Padova.

San Pietro d'Alcantara.

Al francescano Sant'Antonio da Padova, amatissimo dalla devozione popolare, viene associato un altro francescano, San Pietro d'Alcantara, morto nel 1562, santo nel 1669. Fondatore dell'ordine dei Frati Minori Riformati (Alcantarini, o 'francescani scalzi'), la cui affermazione in Toscana fu particolarmente favorita da Cosimo III, e assai amato – come dimostrano le medaglie devozionali – anche dal popolo.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **27**.

La Madonna con il Bambino.

San Tommaso da Villanova.

Morto nel 1555, canonizzato nel 1658, San Tommaso da Villanova, spagnolo, arcivescovo di Valencia, che riformò con grande rigore, divenendo uno dei personaggi simbolo della controriforma cattolica.

Non sono particolarmente frequenti medaglie devozionali con la sua immagine.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **28**.

La Madonna.

San Venanzio da Camerino.

Il profilo della Vergine velata, nell'iconografia della 'Mater Salvatoris', si associa ad uno dei Santi prediletti dalle medaglie devozionali, invocato come protettore dalle cadute: San Venanzio, soldato e martire, il cui culto è oggi assai limitato. Ancora nel 1864 Caterina Moni portava nella tomba, a Mammoli, una medaglia di San Venanzio.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **30**.

L'apertura della Porta Santa.

La Scala Santa.

I Giubilei sono una delle occasioni più significative per la produzione di medaglie devozionali, con l'apertura della Porta Santa, altre manifestazioni legate all'Anno Santo, la Scala Santa. Le medaglie possono essere collegate ad uno specifico Anno Santo (che viene indicato) o, più spesso nei contesti che qui si esaminano, essere genericamente riferite agli eventi giubilari. L'iconografia dell'apertura della Porta Santa applicata su questa medaglia ricorre a partire dall'Anno Santo 1700.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo **14**.

Sant'Agostino.

San Giovanni da Sahagún.

Rarissima la figurazione del santo spagnolo San Giovanni da Sahagún (San Facondo, nella dizione latina, luogo della provincia di León), grande predicatore, devotissimo dell'Eucarestia, morto nel 1479 e canonizzato nel 1690. Agostiniano, è associato al Santo Vescovo Agostino, raffigurato con i simboli del suo ruolo.



Dagli ossari della cattedrale di San Martino (US 3)

Catalogo 17.

Sant'Antonio da Padova.

San Francesco.

Benché non compaiano legende, i due Santi possono essere riconosciuti in Sant'Antonio da Padova, rivolto al Bambin Gesù, e San Francesco.



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo **1**.

Gesù Crocifisso, vestito di colobio, incoronato, fra Angeli.

La Madonna di Loreto, su sfondo architettonico.

Il Cristo in croce con colobio, agli occhi dei devoti del territorio lucchese, non poteva non essere identificato con il Volto Santo. In una consistente serie di medaglie devozionali lauretane, tuttavia, il Cristo vestito crocifisso è indicato come 'Crocifisso di Sirolo'.

Il Crocifisso di Sirolo (località nelle Marche) era oggetto di una tappa del pellegrinaggio lauretano, splendidamente motivata nel detto '*Chi va a Loreto e non va a Sirolo, vede la Madre e non vede il figliolo*'.



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo 2.

Gesù Crocifisso, vestito di colobio, incoronato, fra Angeli.

La Madonna di Loreto, su sfondo architettonico.



Da San Martino in Colle (US 48)

Catalogo **6**.

Gesù Crocifisso, con monogramma cristologico.

La Madonna di Guadalupe.

Al Crocifisso è associata una figurazione mariana (*Maria gratia plena*), presentata su uno sfondo ovale lanceolato. È probabile che la stilizzata convenzione iconografica della medaglia restituisca la *tilma* (il mantello tessuto con fibre di agave) in cui rimase impressa l'immagine della Madonna apparsa nel 1531 nel Messico. La Nostra Signora di Guadalupe conosce un particolare culto anche in Italia, a partire dagli ultimi decenni del Seicento.



Da San Martino in Colle (US 48)

Catalogo 7.

Il Sacro Cuore.

La Madonna del Buon Consiglio.

La legenda (*Mater Boni Consili*) e l'iconografia non lasciano dubbi: la figurazione della Madonna con Bambino è quella della Madonna del Buon Consiglio, venerata a Genazzano (Roma).



Da San Martino in Colle (US 48)

Catalogo **9**.

La Sacra Famiglia: Gesù, Giuseppe, Maria.

Sant'Anna e San Gioachino.

La Sacra Famiglia si abbina alla famiglia di Maria: Sant'Anna e San Gioachino, noti solo dai Vangeli Apocrifi, ma tradizionalmente venerati come genitori della Vergine.



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo **10**.

La Sacra Famiglia: Gesù, Giuseppe, Maria.

La testa di Sant'Anastasio martire.

La figurazione della testa, recisa dal corpo, del martire persiano Sant'Anastasio (Magundat), venerata nell'Abbazia delle Tre Fontane a Roma, è comune nelle medaglie devozionali: la reliquia protegge dalle turbe e dai mali della testa e dello spirito, in un'epoca in cui psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, psicanalisti non erano conosciuti.



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo **12**.

Sant'Antonio da Padova e il Bambin Gesù.

San Francesco stigmatizzato.

I Santi francescani più amati: Sant'Antonio da Padova davanti al Bambin Gesù, San Francesco che mostra le stigmate.  
Il tipo iconografico è attestato a partire dalla fine del Seicento.



Da San Martino in Colle (US 48)

Catalogo **15**.

San Cristoforo traghetta il Bambin Gesù.

San Francesco da Paola.

A San Cristoforo, il Santo Traghetto, protettore dei viandanti, viene associato San Francesco da Paola, morto nel 1507, canonizzato nel 1519, eremita, legato a San Cristoforo per il miracoloso attraversamento dello stretto di Messina, avvenuto sul suo mantello, dopo che il traghettatore si era rifiutato di trasportarlo (ed è oggi patrono dei naviganti).



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo **19**.

La Madonna di Loreto con il Bambino su sfondo architettonico.

San Pietro d'Alcantara.

San Pietro d'Alcantara, morto nel 1562, santo nel 1669.  
Fondatore dell'ordine dei Frati Minori Riformati (Alcantarini, o 'francescani scalzi'), la cui affermazione in Toscana fu particolarmente favorita da Cosimo III, e assai amato – come dimostrano le medaglie devozionali – anche dal popolo.



Da San Martino in Colle (US 48)

Catalogo **20**.

Cristo Crocifisso fra Santi.

San Rocco.

San Rocco, invocato contro la peste, titolare di infiniti edifici di culto extraurbani, nei quali si impetrava che fermasse le pestilenze prima che entrassero in città e paesi, non è soggetto particolarmente comune nelle medaglie devozionali della fine del Seicento e del Settecento, quando ormai la minaccia del flagello si stava allentando.



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo **23**.

Il Cristo crocifisso, in bronzo, fuso per essere collocato sulla croce in legno che accompagnava un defunto nel suo ultimo viaggio, riflette iconografie e stilemi tardorinascimentali, che sono ancora adottati nelle redazioni d'argento della bottega lucchese di Giovanni Vambré, nei primi del Settecento. Può dunque essere riferito – anche sulla base del contesto – agli anni fra la fine del XVII e i primi del XVIII secolo.



Da San Martino in Colle (US 46)

Catalogo **24**.

Crocifisso: Cristo Crocifisso e la Madonna fra preghiera.



Dalla Chiesa Vecchia di Soiana (US 6)

Catalogo **1**.

Gesù Crocifisso, vestito di colobio, incoronato, fra Angeli.

La Madonna di Loreto, su sfondo architettonico.



Dalla Chiesa Vecchia di Soiana (US 6)

Catalogo 2.

La Santissima Trinità.

La Madonna dei Sette Dolori (o delle Sette Spade).

La figurazione della Trinità (con il Crocifisso proiettato sulle ginocchia del Padre, secondo l'antichissima tradizione iconografica) è abbinata alla figurazione – amata dalle medaglie devozionali settecentesche – della Madonna trafitta da sette spade: la Madonna Addolorata, o dei Sette Dolori.



Dalla Chiesa Vecchia di Soiana (US 6)

Catalogo 4.

Sant'Antonio da Padova.

La teca con i corpi dei Santi Pellegrino e Bianco.

La stilizzata teca accoglie i corpi di Pellegrino, figlio del re di Scozia Romano, e di Bianco suo compagno, tradizionalmente venerati a San Pellegrino in Alpe, al valico fra Garfagnana ed Emilia.

Diffuso in Toscana e in Emilia, il loro culto fu favorito anche dai Maggi e dalle narrazioni popolari che celebravano (soprattutto) San Pellegrino, protettore dei viandanti, e dagli incendi.



Dalla Chiesa Vecchia di Soiana (US 6)

Catalogo **6**.

San Venanzio da Camerino.

La testa di Sant'Anastasio Martire.

L'associazione fra il martire di Camerino, che protegge dalle cadute e dai 'mali del corpo', e la testa di Sant'Anastasio, che salva dai 'mali dello spirito', è prediletta nelle medaglie devozionali del Settecento.